

ANNUARIO DI POESIA 1997

a cura di Guido Oldani

© Crocetti Editore, 1996

RINALDO CADDEO

Per uno strumento critico della poesia:
dieci riviste monografiche

La rivista più cartesiana, sia per precisione sia per puntualità, tra le riviste di letteratura che ho avuto l'occasione di incontrare in Italia, è pubblicata a Napoli. "Il rosso e il nero", fin dalla copertina e dal titolo, è rivista elegante e geometrica. Quanto la geometria e le scienze esatte trovano nell'eleganza un criterio di conferma dei propri enunciati, altrettanto una geometria dell'eleganza – se per eleganza (parola che viene da *legere*: scegliere) s'intende concisione e raffinatezza, ricchezza di pieghe e semplicità, chiarezza e passione – può definire e scandire una ricerca sulla letteratura e sull'arte.

Il primo numero esce nel febbraio del 1992 (redazione: Valeria Del Vasto, Corrado Ocone, Raffaele Prodomo). L'editoriale del direttore, Edoardo Sant'Elia, enuncia l'intenzione fondante: la ricerca di una letteratura *colta e popolare*, "lontana in egual misura dall'intellettualismo e dal mestiere, dalla sperimentazione come alibi e dalla tradizione come rifugio".

Lo strumento e il tramite di questo ambizioso e illuministico obiettivo (la ricerca di una letteratura *colta e popolare*: quasi un ossimoro, o per lo meno un incrocio difficile) sono rappresentati, come in matematica, da una *formula*. "Vediamo la formula. Tre sezioni: una narrativa, una saggistica, una di poesia e critica; ciascuna strutturata secondo particolari criteri".

La prima sezione ospita racconti brevi; la seconda sezione, la saggistica, verte intorno a un tema fisso, che varia per ciascun numero della rivista. "L'ultima sezione, poesia e critica, si articola in tre parti. Anzitutto una coerente silloge di versi, che si ponga come il frammento d'un riconoscibile percorso espressivo; quindi una *nota di poetica* dello stesso autore. Infine, il commento d'un critico che, inquadrando l'opera complessiva del poeta, analizza lo specifico contributo fornito alla rivista".

È ammirevole come Sant'Elia, organizzando in cinque anni la produzione di undici numeri, abbia applicato con rigore e incisività questa *formula*, tenendo fede alle parole di questo progetto.

Alla prima sezione, quella dei racconti, hanno collaborato: Parpa-

glioni, Marchiori, Meschia, Vitali, Farabbi, Dionesalvi, Papa, Miniello, Gambaro, Susani, Ferri, Lucrezi e molti altri.

Le tematiche della seconda sezione, quella dei saggi, sono state: il rapporto tra angelo e demone (n. 1), il silenzio (n. 2), il tempo (n. 3: "Il tempo dei sogni e del calendario, delle parole e delle immagini, della memoria e del futuro: il tempo rimosso dalla tragedia e il tempo ambiguo dell'idillio di massa"), la morte (n. 4), il Comico (n. 5), il Sacro (n. 6), il Tragico (n. 7), La Menzogna (n. 8), l'Idiozia (n. 9), il Viaggio (n. 10), la Paura (n. 11). Temi la cui originalità non prescinde dalla loro pregnanza ed evidenza, spesso trattati con frequenti riferimenti al teatro, alla musica, al cinema e alla televisione, oltre che all'arte e alla letteratura nelle loro ramificazioni.

Alcuni dei saggisti sono stati, oltre a Sant'Elia: Girolamo De Simone, Eugenio Lucrezi, Pino Corbo, Amedeo Anelli, Giulio De Martino, Michele Serio, Daniela Marcheschi, Sergio Brancato, Valerio Caprara, Nando Vitali.

Poeti antologizzati e commentati nella terza sezione: Marina Pizzi, Francesco Scarabicchi, Antonella Anedda, Fabio Pusterla, Franco Buffoni, Pasquale Di Palmo, Antonello Satta Centanin, Marco Guzzi, Roberto Deidier, Gian Mario Villalta, Plinio Perilli, Giovanna Sicari, Dante Maffia, Alessandro Fo ecc. ecc.

Una rivista, insomma, che, senza mai deflettere da una selezione che ha saputo valorizzare qualità espressiva e leggibilità dei testi, sta documentando, con pacata fierezza e stoica cordialità, lo *stato dell'arte* di una ghirlanda inanellata di scrittori dell'ultima generazione (sotto o intorno ai quarant'anni).

L'alternanza di tre forme canoniche della scrittura del '900 (racconto breve, saggio, poesia) dinamizza la lettura, incentivando il paragone tra i generi e i modi della scrittura.

La concatenazione, nella sezione della poesia, di testi, poetica e analisi dei testi, recependo l'istanza di ascendenza anceschiana di una poetica elaborata dal poeta stesso, accompagnata da un commento esterno, stana il flusso dei messaggi dall'isolamento antologico (torre d'avorio o catacomba di una rivista, in cui rischia di rannicchiarsi anche il testo migliore) e apre un varco per un confronto multiplo.